
Un grande maestro di spirito e di vita

Autore: Oreste Paliotti

Fonte: Città Nuova

Ci ha lasciati il 16 aprile monsignor Spidlík. Fondatore del Centro Aletti di Roma, ha inaugurato una vera e propria scuola di pensiero fondata sul primato della vita, della persona, e della vita spirituale come arte.

Venerdì 16 aprile è morto a Roma, presso il Centro Edo Aletti da lui fondato e dove viveva dal 1991, il card. Tomáš Spidlík, Gesuita di origine morava, senza compiere novant'anni il 17 dicembre scorso. Nel telegramma inviato a padre Adolfo Nicolás Pachón, presidente generale della Compagnia di Gesù, Benedetto XVI lo definisce «un grande pensatore e coltore servitore del Vangelo» e lo ricorda «in solida fede, in pazienza affettuosa e in piena operosità culturale ed ecclesiale specialmente quale autorevole concorsore della spiritualità carismatica americana».

Autore di circa 140 volumi e di 800 articoli, ispiratore di quell'opera d'arte che è la Cappella Redemptoris Mater realizzata da padre Marco Ripani, suo primo discepolo, padre Spidlík (così veniva chiamato familiarmente) ha sempre sostenuto la necessità per la Chiesa in Europa di «risorgere con due potenze», ossia di trovare una sintesi tra la ricchezza spirituale d'Oriente e quella d'Occidente. Notevole in tal senso l'apporto del Centro Edo Aletti, vero crocevia artistico-spirituale dove opera una équipe di artisti del mondo.

Padre Spidlík ha inaugurato una vera e propria scuola di pensiero fondata su tre pilastri: il primato della vita, il primato della persona, la vita spirituale come arte. Il suo metodo si è fondato sulle capacità di vedere l'interno delle cose, di trattare i diversi temi del punto di vista storico, culturale e religioso, ma soprattutto in rapporto alla vita concreta.

La sua vita venne celebrata nella Basilica Vaticana venerdì 20 alla ore 11:30 dal cardinale Angelo Scola, decano del Collegio cardinalizio. Nel frattempo qui a lato l'intermeta appena su Città Nuova n. 3 del 2006, fu il padre Spidlík, un ricordo molto vivo per l'accoglienza affettuosa, la conversazione brillante e cordiale di humor. Nella sua semplicità poteva richiamare senz'altro uno dei "papi" del Vangelo.